



over

Oltre la notizia Oltre il MASCI

n.15

Notizie importanti arrivate alla Presidenza
tra il 16 giugno e il 16 luglio 2020



Azione Cattolica Italiana

Intervento Ac all'incontro Cnal "Le realtà ecclesiali, segno di speranza"

Aver cura, paradigma di futuro

Pubblichiamo l'intervento del vicepresidente nazionale Ac per il Settore Adulti, **Giuseppe Notarstefano**.

Vorrei iniziare, soffermandomi a considerare insieme a voi ciò che stiamo vivendo insieme, un incontro che è stato desiderato, pensato e promosso proprio per esprimere **un segno di fraternità** certamente tra noi, ma anche un segno eloquente per il nostro Paese in tutte le sue articolazioni sociali e civili: ascoltarci e accogliere reciprocamente, dedicare tempo ed energie al discernimento comunitario, sentire insieme la responsabilità di generare un futuro migliore per le persone e le nostre comunità... Tutto ciò oggi non lo facciamo solo per noi... ma lo viviamo come un servizio all'edificazione di una più vasta vita sociale e comunitaria.

La ricucitura del tessuto civile dell'Italia inizia a partire da questo nostro desiderio di comunione, che certamente è un dono dello Spirito ma che ci chiede un impegno ed una più quotidiana e concreta attitudine a "stimarci reciprocamente".

In questa non facile fase che potremmo etichettare – non senza qualche semplificazione – come fase della vita sociale e comunitaria "a distanza", emerge con grande forza il bisogno di relazioni autentiche, vere, rigeneranti e generative allo stesso tempo. E allora continuare ad organizzare una vita associativa, in forme forse creative ma sempre attente alla valorizzazione dell'incontro, costituisce un compito importante che è a nostra misura: i nostri gruppi e i nostri incontri siano sempre più occasioni di ascolto e dialogo, di accoglienza reciproca e di confronto pacato, di sobrietà organizzativa e concretezza di forme e linguaggi sempre più aderenti alla vita delle persone.

Vogliamo continuare a promuovere la crescita di **un noi più grande**, coltivando lo spessore di una fitta trama di relazioni di amicizia, di collaborazione, di cooperazione in cui vogliamo essere sempre più capaci come "Aggregazioni laicali".

Fare le cose insieme, "sentire insieme", promuovendo nella reciprocità progetti e percorsi che ci vedono camminare insieme e stabilire "alleanze" è una scelta certamente significativa per il valore dei temi che trattiamo (la povertà, le disuguaglianze, l'educazione, lo sviluppo sostenibile...) ma ancora più qualificante è il farlo insieme perché di questo "noi", il nostro Paese ha certamente bisogno per uscire fuori dalla frammentazione e dall'atomizzazione economicista che ha contagiato e compresso la vita sociale così come quella politica delle istituzioni.

Vogliamo poi aiutare tutti, la comunità ecclesiale e la società, a volgere lo sguardo al futuro e - unitamente - a farlo nella gratitudine e nella lode. Sappiamo da cristiani che **il meglio deve sempre ancora venire!** E che il futuro che ci attende è una possibilità aperta al cambiamento e alla trasformazione. Una visione che "scomoda" per un verso le nostre inerzie e abitudini e dall'altro ci spinge ad andare avanti con fiducia. È un futuro che inizia assumendo oggi la responsabilità del presente... ma dobbiamo farlo insieme.

Sarebbe bello che i laici cristiani, aiutassero tutti a guardare nuovamente al futuro come un tempo nuovo, rifuggendo la tentazione della retrotopia rischiosa forse quanto l'utopia.

La trasformazione, la transizione, la conversione (tre termini che la *Laudato si'* ci autorizza ad arricchire con l'aggettivo ecologica) ci chiedono di assumere una comune responsabilità e di entrare in profondità in questo tempo - con sguardo contemplativo - per intuire e identificare i segnali "che vengono dal futuro". Possiamo dunque **partire dalla cura di ciò che è di tutti**, di ciò che è comune e perciò stesso ci accomuna sia rigenerando la stessa nostra convivenza sia ristabilendo un ordine più giusto nelle relazioni tra di noi... non più condannati ad una competizione senza fine per affermare noi stessi in una tragica involuzione utilitarista - estrattiva - in fin dei conti distruttiva... ma riconoscenti di essere associati nella cura della vita fragile, nella promozione dell'altro che mi "necessita" e che mi svela come prossimo, nella elaborazione di pratiche sociali che premiano le scelte condivise e collaborative...

La cura è un paradigma nuovo con cui possiamo ripensare la nostra pastorale, il nostro patto sociale e il nostro progetto di sviluppo. Dobbiamo farlo insieme.

Un aspetto specifico della cura riguarda il dialogo intergenerazionale e **la promozione di un autentico e protagonismo delle giovani generazioni**: assumiamo con serietà il frutto del cammino sinodale e cerchiamo di interpretare il nostro ruolo educativo in questo senso.

I tempi nuovi che ci attendono ci chiedono questa alleanza tra le visioni dei giovani e i sogni degli adulti.

Riforma Terzo settore, scenari e prospettive: 16 e 23 settembre webinar a Istituto Sturzo di Roma.



“La Riforma del Terzo settore. Stato dell’arte, scenari e prospettive tra continuità e discontinuità”. Questo il tema del webinar che si terrà il 16 e 23 settembre all’Istituto “Luigi Sturzo” di Roma (via delle Coppelle 35). Un appuntamento in un’aula virtuale ma dalla forte valenza sociale, promosso dallo stesso Istituto insieme a Ciss (Centro internazionale studi “Luigi Sturzo”) e NexumStp (aggregatore di saperi a disposizione delle organizzazioni profit e non profit).

Il 16 settembre, dalle 15, la prima sessione: aprirà e introdurrà i lavori **Sergio Maria Battaglia**, segretario generale Ciss. A seguire gli interventi di **Folco Cimagalli** (docente alla Lumsa: “Il ruolo del Terzo settore nella crisi del Welfare”), **Massimiliano Padula** (presidente Copercom e docente alla Lateranense: “I corpi intermedi nella società della comunicazione”), **Giulia Terenzi** (giurista: “Il Codice del Terzo settore: fonti normative, organismi, attività e impatto sociale”), **Alessandro Lombardi** (Direzione generale del Terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese, Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali: “Il Bilancio sociale: le Linee guida del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali”) e **Paolo Stern** (NexumStp: “Ordinamento, amministrazione e particolari categorie di ETS”). Il *Question time* concluderà la prima sessione.

Il 23 settembre, sempre dalle 15, si svolgerà la seconda sessione dei lavori con due interventi di **Giulia Terenzi**: “Atto costitutivo e Statuto degli ETS”, “Il Registro Unico Nazionale del Terzo settore: istituzione e funzionamento”. Seguiranno i contributi di **Paolo Stern** (“Lavoro e volontariato negli ETS”), **Gabriele Seppio** (giurista: “Regime fiscale degli ETS: applicazione, monitoraggio e vigilanza”), **Giovanni Bianchi** (Studio Associato Comma 10) e **Pasquale Della Corte** (componente della Commissione ETS dell’Ordine dei dottori commercialisti di Roma): “ETS ed enti del libro primo del Codice civile: opportunità e questioni aperte”. Infine l’intervento di **Roberto Natale** (Rai): “ETS ed Enti pubblici: il caso del Segretariato sociale Rai”. Anche la seconda sessione si concluderà con il *Question time*.

Per partecipare, è necessario registrarsi scrivendo una email a: infopoint@sturzo.it entro il 10 settembre.



IL FORUM AGLI STATI GENERALI DELL'ECONOMIA INVESTIRE SU SVILUPPO INCLUSIVO

“Una parte significativa delle risorse del Recovery Plan vanno dedicate alla creazione di una rete permanente di protezione sociale che metta in connessione i bisogni delle persone e delle comunità con le istituzioni e il terzo settore. Una valorizzazione del ruolo sociale ed economico del terzo settore per il quale è indispensabile prevedere misure

di sostegno alla capitalizzazione del sistema e ai processi di innovazione tecnologica e organizzativa del terzo settore.” È questa in sintesi la proposta avanzata da Claudia Fiaschi, Portavoce del Forum nazionale del Terzo Settore, intervenuta oggi agli Stati Generali dell’Economia in corso a Roma a Villa Pamphili dove il Forum ha presentato un proprio documento per il rilancio del Paese.

Il primo passo è quello di definire i LEP, i livelli essenziali delle prestazioni, previsti dalla Costituzione e mai attuati, indispensabili per configurare un piano di azione Sociale omogeneo e attento ai soggetti più fragili. Il piano deve essere anche l’occasione per far evolvere il potenziale sociale, economico ed occupazionale di alcuni settori di attività del terzo settore come quelli della cultura e dello sport sociale spesso in prima linea proprio nei territori più deboli.

Da non sottovalutare il ruolo della cooperazione sociale e dell’impresa sociale nelle politiche attive per il lavoro a favore delle persone più deboli nell’accesso al mercato del lavoro.

“Per questo – ha spiegato Fiaschi durante il confronto – siamo convinti che oggi sia assolutamente necessaria l’attivazione di un piano pluriennale, che permetta al Paese di assumere gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dettati dall’Agenda 2030 dell’ONU.”

“Il Terzo settore – ha continuato la portavoce – rappresentato da oltre 350 mila organizzazioni, 5 milioni e mezzo di volontari, e 850 mila dipendenti, è un attore principale dell’economia sociale del Paese. Rappresentiamo circa il 4% del Pil e possiamo contribuire attivamente nella definizione e attuazione delle politiche in diversi ambiti. Il nostro modello di economia sociale sostiene i cittadini e i territori più fragili, opera per la riduzione di povertà e diseguaglianze e per la crescita di fiducia, coesione sociale e democrazia.”

“Siamo quindi convinti – conclude Claudia Fiaschi – che sia importante predisporre un modello di sviluppo, inserito all’interno del quadro internazionale, che inserisca l’economia sociale come pilastro fondamentale per lo sviluppo dell’Europa.”

28 anni fa il 19 luglio era domenica. Anche questa volta scrivo un mio ricordo il giorno successivo a quello dell'alluvione dei ricordi, quello ufficiale. Paolo era più basso di Giovanni, che pure non era un gigante, ma quanto a sigarette stava pari, una dopo l'altra le accendeva. Che bella la foto dove ridono tutti e due. Ma Paolo non rideva in quel pomeriggio triste, quando mi accompagnò all'aeroporto per tornare a Roma dopo il funerale di Giovanni. Me lo ricordo sempre, appoggiato a una colonna, che si accendeva una sigaretta prima di rispondere a me, che gli raccomandavo il massimo della prudenza, adesso che era diventato lui il bersaglio, dopo la morte di Giovanni.

"Vito, se quelli hanno deciso, non c'è niente che li può fermare.". Era il giorno dopo quello del funerale di Falcone, quello dell'appello straziante in Chiesa della moglie di Schifani, che piangendo chiedeva a chi le aveva ucciso il marito di pentirsi. Mi sentivo nella testa, mentre scendevo ancora a Palermo (Giovanni, Paolo e tutti i palermitani "scendevano" sempre a Palermo), le voci di quelli che non erano sorpresi, come me. Ce l'aspettavamo.

Io però non ce la facevo a tornare nella maledetta Palermo di sempre, accorsa in chiesa per i riti di sempre, seguiti da chi piangeva veramente, mischiato a chi se ne fregava. Quel giorno stesso, sentita la notizia nel pomeriggio, decisi che davvero la sigaretta buttata via non ancora finita la mattina sarebbe stata l'ultima, per una specie di fioretto, che qualche volta da bambino avevo fatto. E in effetti dal 19 luglio 1992 non ho mai più fumato. Però avrei voluto che quella domenica 19 luglio fosse stata l'ultimo giorno di ipocrisia, che ci pesava addosso durante la messa funebre. Invece ieri, accanto alle parole asciuttamente addolorate e tuttavia non prive di speranza del nostro Presidente Mattarella, ho letto e sentito giaculatorie senz'anima, tante, a volte perfino "arricchite" da citazioni di frasi autentiche di Paolo. Ma nelle orecchie e nella testa mi suonavano le richieste secche di Fiammetta, la figlia di Paolo, che chiedeva di sapere, dopo la squallida messa in scena del depistaggio postumo, per il quale persone innocenti hanno sofferto anni di carcere. Tutto questo mi tornava alla mente, affilato e lacerante come allora



Noi non siamo riusciti a raggiungere la verità, nemmeno a sfiorarla, ma possiamo dire, come Pasolini dopo le stragi fasciste, "io so". E proprio perché sappiamo, purtroppo senza prove, vorremmo che riti, celebrazioni e commemorazioni fossero tanto sobrie da passare quasi inosservate e, soprattutto, non ci distogliessero dallo sforzo enorme di costruire fondamenta di verità. Ce lo chiede Paolo, ce lo chiede Giovanni, ce lo chiede Pippo Fava, e. Giorgio Ambrosoli, e tutti i tanti seppelliti nelle stragi di cui è intrisa la nostra storia.

Vito d'Ambrosio,

NeXt – Nuova Economia per Tutti nasce nel 2011 per promuovere e realizzare una nuova economia: civile, partecipata e sostenibile. Siamo un'associazione di promozione sociale di terzo livello, che crea network tra associazioni, imprese, amministrazioni pubbliche, scuole, università e cittadini, che agiscono "dal basso" per il Bene Comune. Connettiamo, valutiamo e facilitiamo l'incontro di Buone Pratiche, presenti su tutto il territorio nazionale e avviamo processi di Rete e co-progettazione con gli stakeholder locali per lo sviluppo sostenibile dei territori. NeXt condivide con gli oltre 40 associati nazionali e partner la visione

della Nuova Economia/Economia Civile e sperimenta con esse delle attività nei territori legate al rafforzamento e supporto alla creazione di "buone pratiche", sviluppo sostenibile dei territori, formazione di giovani, studenti e startup e di iniziative di cittadinanza attiva e consumo responsabile



Il tuo 5 X 1000



codice fiscale di Eccomi
associazione di volontariato
Onlus
97418410581



Codice fiscale di Associazione
Centro Studi Mario
Mazza ODV
95001090109

I 10 BUONI MOTIVI PER ESSERE IN RETINOPERA

“Fare rete non è fare somma. È collegialità e comunione ...”

(Card. Bassetti)

1. Perché **RETINOPERA** è fondata su valori cristiani per un mondo più giusto, integrato, democratico e sostenibile. Rappresenta **un sistema di relazioni e di appartenenze**, a carattere nazionale, tra realtà cattoliche, per condividere l'impegno e le prospettive della Dottrina Sociale della Chiesa.
2. Perché **RETINOPERA** è una proposta/opportunità, di crescita comunitaria. Può darci la consapevolezza che associazioni da sole possono raggiungere buoni risultati, ma **insieme si può pensare a qualcosa di più grande e completo**: non l'individualità ma la “collegialità e la comunione”.
3. Perché **RETINOPERA** attraverso il confronto e la condivisione tra i soci contribuisce a far nascere nuove idee e prospettive, è di fatto pure un'opportunità per conoscere ed individuare con le altre realtà aggregate temi di comune interesse, **contribuendo alla realizzazione di un progetto culturale comune**.
4. Perché **RETINOPERA** invita a partecipare alla vita del mondo ecclesiale e sociale ed è **un luogo in cui leggere realtà ed interpretarla alla luce della dottrina sociale della Chiesa**, cogliendo i segni dei tempi e riflettendo sul futuro per costruire scenari di senso, all'interno dei quali declinare le scelte d'impegno ed alleanze strategiche.
5. Perché **RETINOPERA** è dialogo aperto tra provenienze, esperienze, storie diverse che si aprono al confronto. Un **dialogo sociale** che diventa segno evidente di un cammino comune che affonda le proprie radici nella testimonianza cristiana e di servizio all'uomo.
6. Perché **RETINOPERA** esprime una **dimensione sociale dell'evangelizzazione** in cui la *dignità della persona* e il *Bene Comune* sono valori comuni ritenuti al di sopra di ogni interesse particolare. Valori che vanno perseguiti, promossi, difesi, realizzati in ogni circostanza e in ogni contesto.
7. Perché **RETINOPERA** incarna e testimonia la **Chiesa in uscita** attraverso l'opera quotidiana delle proprie organizzazioni aderenti. Un'azione costante, spesso lenta ma determinata e responsabile rivolta a creare le condizioni per lo *sviluppo dell'uomo e della società*, che sia inclusivo, cooperativo, sostenibile, democratico, comunionale e fraterno.
8. Perché **RETINOPERA** attraverso il confronto *tra* tutte le sigle ad essa appartenenti e *con*, tutti gli uomini di buona volontà, raccoglie le sfide che la società pone costantemente dinanzi all'uomo e alla società, avendo cura di sottolineare non le differenze ma i punti d'intesa che uniscono. Ciascuno poi con le proprie capacità e le proprie peculiarità contribuisce al cambiamento in maniera libera, creativa, innovativa e condivisa, nel rispetto di principi, valori e linguaggi comuni.
9. Perché **RETINOPERA** intende essere un luogo **generativo**. **Processi nuovi e di cambiamento** sono analizzati privilegiando in ogni circostanza e in ogni occasione il metodo del **Dialogo** e del **Confronto** che vanno sempre ricercati con il massimo impegno, nella convinzione che generare processi a vantaggio soprattutto delle nuove generazioni sia più importante che privilegiare spazi di potere o di autoaffermazione.
10. Perché **RETINOPERA**, nello scegliere di essere **comunione nelle differenze**, ritiene indispensabile costruire quell'amicizia sociale tra le organizzazioni che la compongono e con tutto l'Associazionismo e la società civile, di varia natura e di diversa estrazione, che anima il dibattito sociale e politico, come stile e testimonianza di rispetto, stima e fiducia reciproca propri dei più alti valori cristiani contenuti nei principi di **Responsabilità, Sus-sidiarietà, Solidarietà e Partecipazione** della Dottrina Sociale della Chiesa e che vanno sempre affermati e ribaditi, seppur con forme e linguaggi adatti al tempo, anche quando i contesti contemporanei sembrano andare da tutt'altra parte.

Giugno 2020

I firmatari della RETE: ACI Azione Cattolica Italiana - ACLI Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani - AGESCI - Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani - AIDU ASSOCIAZIONE ITALIANA DOCENTI UNIVERSITARI - C.d.O. Compagnia dello Opere - CIF Centro Italiano Femminile - Comunità di Sant'Egidio - CONFCOOPERATIVE - COLDIRETTI - Comunità Papa Giovanni XXIII - CSI Centro Sportivo Italiano - CTG Centro Turistico Giovanile - CVX Comunità di Vita Cristiana - FOCSIV Volontari nel mondo - FONDAZIONE G. TONIOLO - F.U.C.I. Federazione Universitaria Cattolica Italiana - ICRA International Catholic Rural Association - MASCI Movimento Adulto Scout Cattolico Italiano - MCL Movimento Cristiano Lavoratori - MOVIMENTO DEI FOCOLARI Opera di Maria - MRC Movimento Rinascita Cristiana - RNS Rinnovamento nello Spirito Santo - UNEBA Unione Nazionale Istituzioni e Iniziative di Beneficenza ed Ass.za Sociale.